



A sinistra: 1935, la serie di tre valori "Littoriali della Cultura e dell'Arte", disegnata da F.Garelli.



1941, la serie di sei valori "Fratellanza d'armi italo-tedesca", disegnata da C.Mezzana e A.Pesci.

In basso: 1941, la serie di tre valori, non emessa, "Fratellanza d'armi italo-tedesca".



Sotto: l'ufficio postale di Napoli, 1936

Pagina seguente in alto: l'esemplare da 50 centesimi di Posta Aerea emesso per l'Africa Orientale Italiana.



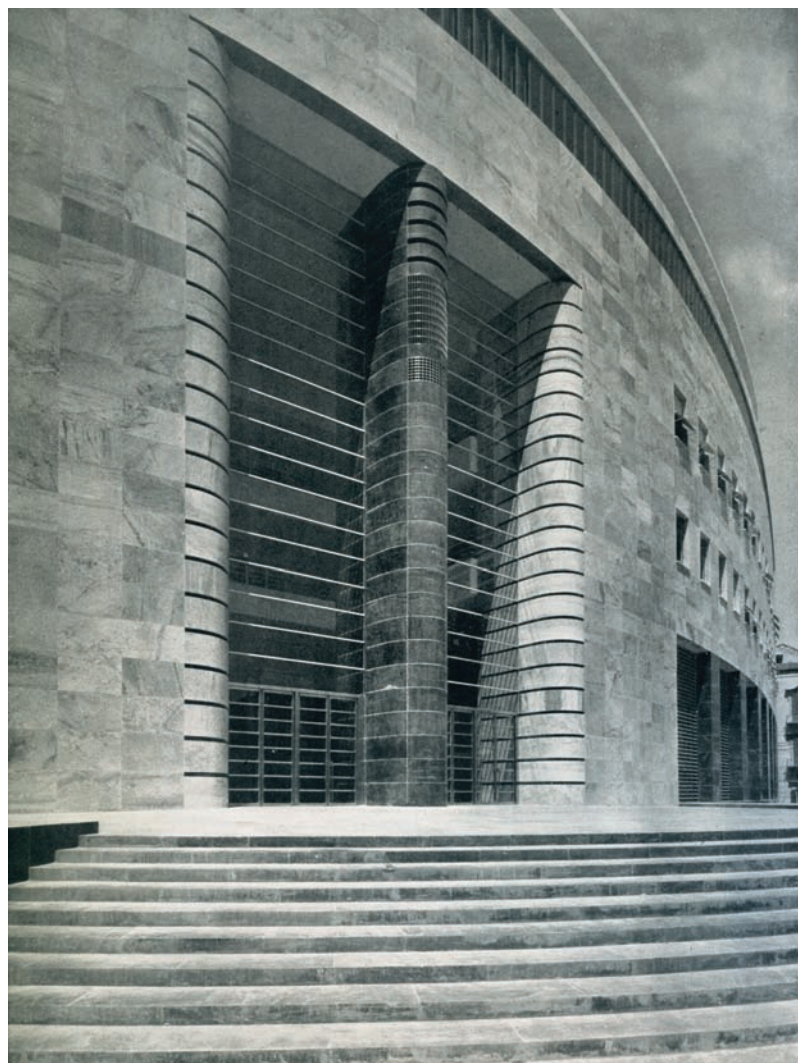
## Storia Postale del Fascismo

### I francobolli delle Colonie

Passiamo ora a esaminare ciò che accadde nelle emissioni nate per circolare nelle colonie. Anche qui la prima serie esce nel 1923 ed è sempre quella destinata a ricordare il primo anniversario della Marcia su Roma. Di serie ne vengono prodotte quattro diverse soprastampando i sei esemplari metropolitani per Cirenaica, Eritrea, Somalia e Tripolitania. Situazione analoga per le prime tre serie destinate a finanziare le opere previdenziali della Milizia: i quattro esemplari circolanti in Italia vengono tutti soprastampati con i nomi delle stesse quattro colonie. Da osservare che, in qualche caso, i francobolli, prima di essere soprastampati, vengono stampati in colori diversi. Nel 1932 viene emessa, in Egeo, una lunga serie di dieci valori con

lo scopo di commemorare il 20° anniversario dell'occupazione delle isole greche e il 10° della Marcia su Roma. L'anno successivo escono dieci esemplari ordinari e otto di posta aerea per commemorare lo stesso decimo anniversario. Francobolli, questi ultimi, che circolarono in tutte le colonie africane e, quindi, vengono catalogati nelle cosiddette "emissioni generali". L'ultima citazione riguarda due serie celebrative dell'alleanza italo-tedesca che escono nel 1941: una per l'Africa orientale (sette ordinari, due di posta aerea e quattro non emessi) e una per la Libia (sette ordinari e uno per la posta aerea). In tutti questi esemplari compaiono le effigi affiancate di Mussolini e Hitler. Va, infine, ricordato che nel 1938 vengono emessi tredici esempla-

ri di posta aerea con la dicitura Africa Orientale Italiana. I soggetti presenti sono cinque e uno (usato per i francobolli da centesimi 50 e lire 1,50 e 10) presenta in primo piano, a sinistra, la testa del Duce. In realtà si tratta della riproduzione di un singolo monumento, posto a pochi chilometri da Adua, realizzato con blocchi di pietra scolpiti e sovrapposti l'un l'altro. Ovviamente se tutti questi sono gli unici francobolli direttamente ispirati al fascismo, andrebbero anche ricordate le numerose emissioni dedicate al mondo latino o ad alcune realizzazioni del regime. Ciò, comunque, che sembra doveroso osservare è che l'effigie del Capo del governo appare veramente poche volte. Mentre, ad esempio, l'effigie del Re Vittorio Emanuele III è presente in numerosissimi esemplari. Basti, ad esempio,







**E' significativo che nell'emissione "Asse Roma-Berlino" non figuri l'emblema sabauda. Il capitolo finale del regime fascista non potrebbe trovare figurazione più icastica e precisa di queste immagini.**

**Federico Zeri**

ricordare la serie definitiva italiana detta "Imperiale" e, addirittura, i sette francobolli emessi nel 1936 con la dicitura Etiopia, subito dopo la proclamazione dell'Impero. Anche in essi compare sempre ed esclusivamente il Re.

In particolare, ritengo sottolineare il fatto che Mussolini, sui francobolli, appare ben poche volte e, quasi sempre, in vignette in cui non è riprodotta la sua immagine "fotografica". Ciò, infatti, avviene soltanto nelle diverse serie "Asse". Probabilmente, ciò è dovuto al fatto che, in tale occasione, si è voluto fare qualcosa di analogo a ciò che accade in Germania quando viene emesso un analogo francobollo con l'effigie dei due dittatori.

Ed è proprio il confronto con tale Paese che dà una prova evidente del differente comportamento seguito dai

due capi di Stato. Hitler, infatti, è presente numerosissime volte. L'esempio più evidente riguarda la serie definitiva emessa nel biennio 1941/42. Tutti i francobolli riproducono l'effigie del Führer e, in complesso, sono stati emessi (tenendo conto delle diverse tirature) ben 28 esemplari, più un altro uscito nel 1944.

Però, la prima volta che Hitler appare su un francobollo è nel 1937, in occasione del suo compleanno. Emissione che sarà ripetuta regolarmente, ogni dodici mesi, fino al 1944. Addirittura, nel 1943 escono, per tale celebrazione, ben sei pezzi diversi. Non solo, ma in altri tre casi riappare in primo piano la sua immagine: nel 1938 (6° congresso nazional-socialista), 1939 (1° maggio, un primo esemplare dell'aprile e un altro, dell'agosto, ottenuto soprastampando il primo) e 1944

(11° anniversario del regime). Il tutto senza dimenticare il francobollo emesso nel 1941 per celebrare l'alleanza con l'Italia.

Però, non basta ancora. Infatti, l'effigie di Hitler appare su numerosi francobolli entrati in circolazione nei territori occupati durante la Seconda guerra mondiale. In Boemia e Moravia esce nel 1942 una serie definitiva di 22 valori (seguiti successivamente da un altro) e altri otto pezzi emessi per celebrare eventi diversi.

In Polonia nel 1941 appare una serie definitiva di dodici esemplari con altri nove francobolli commemorativi differenti. In Russia entrano in circolazione altre due serie definitive (entrambe di venti pezzi) ottenute soprastampando gli esemplari tedeschi. In un caso per l'Ucraina e in un altro per i Paesi Baltici.